



Giornale del giovedì

Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internò e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 20
Brindisi — 6 Giugno 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore, — proprietario **C. Mealli**.

DA ROMA

ROMA..... (Vito) Non la fame che ha invaso la Puglia, non l'esaurimento economico delle popolazioni, hanno scosso l'inerzia vergognosa degli onorevoli, ma una meschina quistione di partito, la convalidazione d'un Dossio qualunque, nel collegio della più bella figura del Parlamento italiano dal '60 fino ad ora, di Felice Cavallotti.

Le cavallette reazionarie sono piombate su Montecitorio, ed hanno finito di distruggere quel poco di moralità che vi rimaneva, e se ce ne rimaneva.

Anche questa volta il rappresentante di Brindisi, non poteva non seguire la corrente sonniana, tanto esiziale alla vita progressiva del paese, al quale incombe il dovere, che è salvezza, di sbarazzarsi di questa figliolanza, covata dalle natiche di Sonnino e di Pelloux.

A proposito di Elezioni

Un distinto nostro amico, competentissimo in materia amministrativa, c'invia la seguente lettera, a cui diamo volentieri posto nel nostro periodico.

Mio caro Camillo,

Ho letto attentamente gli articoli sui criteri da tenere nella nomina dei nuovi Consiglieri, tanto nel giornale *Indipendente*, quanto nella *Città di Brindisi*.

Non credo rilevare quanto scrive l'*Indipendente*, perchè mi sembra una poesia, ed al poeta tutto è permesso, anche di fare astrazione dall'attivo del Bilancio: Egli fa come quel tale, che nel suo testamento disponeva di migliaia di lire, e domandato d'onde si trovava la somma, rispose: ci penserò? Le idee son belle, ma prima bisogna avere le fondazioni, e poi costruire.

Più positivi, mi sembrano gli articoli della *Città di Brindisi*, ma a mio modesto parere, più che un programma amministrativo, dessi si avvisano a delle semplici manifestazioni. Mi spiegherò.

D'Accordo, che i rappresentanti del paese debbono interessarsi pel Porto e per l'agricoltura, ma questo interessamento si limita a deliberare dei voti e non altro, poichè, è il Governo quello che dovrebbe interessarsi pel primo, come tanto il Governo quanto i privati hanno il dovere di spingere le istituzioni atte

al miglioramento delle classi agricole. Non è con una lettera che potrei svolgerti questi concetti, lo farò in seguito con appositi articoli.

Il tuo giornale ha solo accennato di volo al vero programma, che i futuri Consiglieri dovrebbero avere per il bene del nostro paese, e questo programma dovrebbe riguardare tanto l'entrata, quanto l'uscita del Bilancio, e cioè prima debbono i nuovi amministratori stabilire quali sono le loro idee per assodare l'attivo, e poi manifestare quali le idee nella spesa del patrimonio a loro affidato.

Ed in tali ipotesi i problemi sono molti e complessi.

Comincio dall'attivo. Sappiano, che omai è intenzione del Governo togliere le barriere daziarie, se tanto avviene come sarà rinsanguato il nostro Bilancio?

Si presenta prima di ogni altra cosa la municipalizzazione dei servizi pubblici; e nel caso l'applicazione di tasse, fra le quali quella di focatico, quella di famiglia, e via via.

Or questi problemi così svariati e complessi, hanno bisogno, per essere risolti, di uomini, non dico dotti, ma almeno che avessero dei criteri sani e retti. La municipalizzazione dei servizi è una riforma, che se da una parte si può dire già addivenuta coscienza pubblica, dall'altra le difficoltà per attuarla sono molte e gravi. Il congresso dei Sindaci dell'Emilia riunitisi a Modena, quello di Palermo inaugurato dall'on. Fulci, dimostra chiaramente come bisogna andar cauti, ed esaminare pacatamente e con sana logica la quistione.

E più cauti, e con più ponderazione dovrà risolversi il problema delle nuove tasse; le difficoltà che si presentano sono varie e di indole troppo delicata.

Veniamo al passivo: anche in questa parte il programma dev'essere chiaro ed esplicito, ed ha bisogno di essere vagliato da uomini di senso e amanti del bene pel proprio paese.

La prima e più urgente spesa necessaria è l'acqua potabile. Risanata la Città col selciare tutte le vie, è d'uopo fornirla di acqua ottima per evitare al paese molte malattie.

E qui prima di incontrare una spesa così rilevante, bisogna tener presente il fatto dell'acquedotto Pugliese: lo studio di tal problema è quindi interessante sotto vari aspetti, e cioè dal lato della necessità urgente pel paese, e dal lato economico per la spesa, anche rimpetto all'acquedotto Pugliese, è d'uopo studiare ed armonizzare il tutto, in modo da ottenere subito l'acqua potabile, senza spendere inutilmente ed a caso.

Altre opere urgenti sono una piazza degna della nostra Città, l'Ospedale con l'Asilo di Mendicità, le Scuole.

Le prime due opere se per qualche anno so-

no di aggravio al bilancio, in seguito potranno essere una fonte per rinsanguarlo e aumentare l'attivo, e così eliminare delle tasse odiose e vessatorie; poichè la piazza potrebbe avere dei posti a pagamento, e l'acqua, costringendo i proprietari a fornirne le proprie case (e lo si può per legge) darebbe un utile molto rilevante.

E l'una e l'altra opera, dopo un certo elasso di tempo, verrebbero ad aumentare il bilancio in modo da far fronte alla spesa per le scuole, e l'Ospedale, ed i Cittadini così non verrebbero ad essere gravati di tasse odiose e vessatorie.

Questo mi sembra, egregio amico, oggi il programma dei nuovi amministratori; programma limitato è vero, ma complesso e di tale importanza, che per essere svolto ed attuato, ha bisogno di studi seri e pazienti.

Dunque i criteri da tenersi nella scelta, a mio modesto parere, sono onestà, diligenza, e più specialmente intelligenza con studi seri e positivi. La rettorica, la vacuità e le ambizioni, hanno fatto il loro tempo, ed oggi bisogna essere positivi e sempre coerenti.

E su questo punto condivido le idee svolte dal giornale *l'Indipendente* nell'ultimo suo numero; menò in una parte. Egli dice, che bisogna rinsanguare il Consiglio con soli elementi giovani, ed io non dissento da questo concetto, però con un certo limite.

Il Professore Persico nelle sue lezioni di diritto Amministrativo, ed in ciò sono concordi tutti gli scrittori, insegna che nei Consigli di un paese, è giusto che si dia posto all'elemento giovine, ma non bisogna eliminare gli uomini di età. I primi, dice, rappresentano il movimento verso il progresso delle istituzioni, e dello innalzamento morale e materiale del paese, i secondi sono il freno alla troppo foga dei giovani. Sicchè io ammetto con lui, che si debba nella futura scelta dei Consiglieri, dare posto ai giovani volenterosi, ed intelligenti (ed il nostro paese non manca di tale elemento) ma non in tutto: occorre scegliere anche persone mature, onde allo slancio della gioventù apporre un freno giusto, ma sempre conforme alle idee nuove.

Non so se dividi, caro Camillo, questi miei concetti, e se darai posto nel tuo giornale a questa mia, in ogni caso grazie, e credimi

tuo
N. N.

DRAPPI & DAMASCHI

Il giro del mondo a piedi.

Giorni sono è passato da Brindisi un tal Viardin, francese, che partito il 4 Settembre 1898 da Ayres, dipartimento del Var, si è prefisso di fare il giro del mondo a piedi in cinque anni.

Egli si è ora recato in Grecia, passerà quindi in Turchia, e visiterà poi la Cina, il Giappone, l'America del Sud, l'Australia e la California.

È la seconda volta che il *Viardin* tenta l'ardua impresa, poichè nel suo primo viaggio fu costretto arrestarsi a mezza via, causa un colpo di *casse tête* buscatosi in Turchia, durante le stragi che colà avvennero degli armeni.



La lista civile.

S. M. il Re d'Italia riceve dallo Stato annualmente 12 milioni e mezzo come *lista civile*; questo danaro è così impiegato:

Alla Regina Madre (somma che aveva il Re quando era Principe di Napoli L. 1.000.000; Pensioni ad impiegati ecc. L. 1.500.000; sussidi ed opere di beneficenza (il Re riceve in media ogni giorno 2000 istanze per sussidi che vengono tutte protocollate e riscontrate dalla Reale amministrazione) L. 3.500.000; mantenimento di 20 palazzi e ville esistenti in varie città, di cui molti sono *monumenti dello Stato*, L. 2.600.000; Stipendi a N. 1000 famiglie di impiegati presso la Reggia e il Ministero della Real Casa L. 2.500.000; a cui va aggiunto il mantenimento della Reggia a Roma.



Lo spettro di Fielding.

L'attore drammatico Garrick ed il pittore Hogarth, erano due intimi amici del celebre romanziere Fielding, il quale era morto senza che fosse stato possibile indurlo a farsi fare il ritratto.

Poco tempo dopo la sua morte, si diede alle stampe un'edizione completa delle sue pregevoli opere; e Hogarth, per il primo, si rammaricò immensamente, perchè il frontespizio del libro non poteva essere adornato del ritratto di Fielding. Tale suo dispiacere lo comunicò pure all'amico Garrick.

Quest'ultimo, l'indomani, riesce ad entrare di soppiatto nello studio di Hogarth; e cogliendo il momento che egli era immerso nei suoi lavori, imita la voce del defunto Fielding e pronuncia per due volte il nome di Hogarth!....

Questi pur non prestando fede alle ombre dei trapassati, non può fare a meno di credere che la voce intesa, sia stata proprio quella del compianto romanziere: il terrore quindi lo assale, e le rapide considerazioni che gli succedono non riescono a rassicurarlo.

Intanto per una terza volta la voce misteriosa si fa sentire e dice: « Hogarth, non sei tu stanco di farmi attendere? Prendi la matita e vieni; io non ho che pochi istanti da star teco ».

Il turbamento di Hogarth prende allora più vaste proporzioni; egli si alza convulso e si precipita nel luogo ove la voce lo chiama; la sua alterata immaginazione gli fa distinguere, precisi, i lineamenti di Garrick, che riproduce sulla tela in maniera mirabilissima!



Attualità: In occasione della venuta in Italia dello Scià di Persia, una Ditta di Portici ha voluto onorare con tal nome un suo prodotto. Leggo infatti nella quarta pagina di un giornale che colà vede la luce, la seguente réclame:

Birra Svizzera, chop semplice cent. 20
id. id. doppio » 30

Da Domenica, primo Giugno *Scià di Persia*, a Cent. 30.

Un Sovrano a cent. 30?!!

Saltarello

Al calcagno dello Stivale

Da Erode (Carcano) a Pilato (Zanardelli)

Nel Sud di Napoli leggiamo:

« Oggi a Montecitorio i deputati della Provincia di Lecce si sono riuniti, per interessare il governo ai provvedimenti in favore della disgraziata provincia, minacciata da gravissima crisi economica

« Vi intervenne, a scopo di canzonatura come

« sempre, l'on. Carcano, che si mostrò favorevole, « (frase d'obbligo come il « padron mio » e « servitor vostro ») per qualche concessioncina, ma « prima di dare una risposta definitiva disse che « voleva interrogare Zanardelli.

« Visto che non si tratta della provincia di Como, ove il nativo ministro Carcano, ha saputo « ridurre al 2 per cento la fondiaria, mediante il « nuovo catasto, un po' di Erode a Pilato è opportunissimo per non fare niente, quando si tratti « della sventura di una provinciale »

Se fosse ancora in vita messer Beppe Giusti, vedrebbe il suo *stivale* ancora

a toppe come un *arlecchino*,

perchè, se in quei tempi lo era *politicamente*, oggi lo è *finanziariamente*.

Al calcagno non si è mai pensato ed ora è più rotto e sdrucito di prima, e non è buono a servire nè da bosco nè da riviera.

Che possa perdere l'equilibrio, niente di più facile se il *calzolaio dorme!*

In quanto poi ai deputati nostri, disgraziatamente dobbiamo convenire, che sono e sono stati sempre *tanto buoni*, da farsi canzonare ora da questo ora da quel ministro!

Essi non hanno mai saputo che cosa sia stare insieme, concorrere ciascuno per la sua parte, a fine di raggiungere un grande e pratico bene comune.

E quel che più monta è, che non comprendono oggi quanta responsabilità grava su di loro.

Le nostre popolazioni sono state sinora docili e comprese da un profondo sentimento di rispetto per le istituzioni; di questo sentimento, che ora sembra vada raffreddandosi, possibile che i nostri uomini politici, con serietà e lealtà non si preoccupano?

Questo ambiente rimarrà infetto, fino al giorno in cui la coscienza del popolo non sarà desta e si affermerà da sé, contro qualsiasi Governo e contro i suoi deputati; ed allora quali ripari? Certo il cannone ed i fucili, come bene ha detto in altra parte del giornale un rispettabilissimo garibaldino, nella lettera da lui diretta al suo amico Cav. Montagna.

Noi non vorremmo essere dei cattivi profeti, ma l'ora triste e dolorosa che attraversiamo, e la niuna speranza di miglioramento che ha il nostro popolo, potrebbero essere causa di bruttissime conseguenze, alle quali si sarebbe in tempo a provvedere.

LE PAROLE D'UN GARIBALDINO

Dal Cav. Achille Montagna riceviamo quest'altra lettera, ove son riprodotte le *giustissime parole* d'un suo amico garibaldino, proferte in merito all'agitazione promossa dalla stampa pugliese, per ottenere dal Governo il suo aiuto nell'attuale crisi economica.

Signor Direttore,

Ringraziandovi sentitamente dell'ospitalità accordata alle mie precedenti, vi prego di accogliere nella vostra *Città* queste altre poche parole, che fanno seguito a quelle.

Un garibaldino rispettabilissimo sotto ogni rapporto, in data del 23 Maggio 1902, mi scrive che i lamenti della stampa per ottenere pronti ed efficaci provvedimenti economici, a nulla approdano, perchè « *oramai si è visto, che per conseguire qualche cosa e presto dal Governo, occorre mostrarsi disposti a farsi ammazzare o andare in prigione* ».

Francamente io non ebbi mai tanta sfiducia; al contrario ritengo, che la stampa sia davvero in questo caso quel fatale *goccia d'acqua*, che cadendo insistentemente su di una pietra, finisce col perforarla: mi affidai sempre ad essa ed oggi più che mai, forse anche non infruttuosamente per la pubblica cosa e per l'agricoltura in specie, a cui precipuamente consacrai ogni mia povera forza.

Dolente quindi di non poter essere in tutto d'accordo col carissimo amico, propugnerò sem-

pre la *legale agitazione*, nei limiti della massima civiltà, rifuggendo qualsiasi sconvolgimento e preferendo invece la regolare evoluzione.

Spero intanto che il Governo, compreso dei nostri urgenti bisogni e delle tristi condizioni in cui versa la povera Terra d'Otranto, prenderà sollecitamente quei provvedimenti, per evitare qualsiasi disordine, col quale si finirebbe di aggravare lo stato economico di queste popolazioni.

Pacificazione, tranquillità e lavoro per tutti...

ACHILLE MONTAGNA

LA FESTA DEL « LUPIA »

Lunedì 2 Giugno, questa coraggiosa Società di *Caricatori Riuniti*, inaugurò solennemente il suo secondo e grandioso piroscalo *Lupia*.

Alla bella festa intervennero da Lecce, il Prefetto Comm. Minervini, l'Assessore Fumarola per il Sindaco, i Presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale, del Consorzio Agrario, della Lega Navale; il Maggiore dei Carabinieri e varii Azionisti di Lecce, Squinzano, San Pietro, Barletta ecc.

Di Brindisi vi erano oltre all'On. Pietro Chimienti, tutte le Autorità Civili e Militari, nonchè un'eletta schiera di belle e gentili Signore e Signorine, tutte in splendidissime toilettes estive.

Faceva servizio a bordo il concerto degli allievi musicanti, egregiamente diretto dal maestro Signor Nicola Prisco.

Parlarono per la circostanza il Presidente della Società Signor Pasquale Romano, il funzionante da Sindaco Cav. Pasquale Fusco, il rappresentante il Sindaco di Lecce Signor Fumarola, il Signor Benfante per la Navigazione Generale Italiana, il Signor Angelo Titi per la Compagnia *Puglia* ed il Comandante del porto. Chiusero i bellissimi discorsi, poche ma molto applaudite parole pronunziate dall'On. Chimienti.

Tutti gli oratori si meritano gli applausi generali del numeroso e colto uditorio, in ispecie il Cav. Fusco, per il gentile pensiero avuto, col dire che la festa del *Lupia* servirà a stringere sempre più i vincoli di amicizia, che già tengono legate la cittadinanza leccese a quella brindisina.

Con lo champagne ed i dolci a profusione, nonchè con gelati squisitissimi, forniti dalla Ditta Columbo e distribuiti agli invitati, si chiuse la bella festa, che lasciò in tutti il più grato ricordo.

Il *Lupia* partì immediatamente diretto ad Ergasteria (Grecia) per caricarvi minerali destinati a Rotterdam.

(COMUNICATI)

Il giorno 25 Maggio, a Port Said, ebbe luogo una corsa di lancè a remi, a cui, i fuochisti e marinai del piroscalo *Osiris* della Società Peninsulare, furono sfidati da quelli dell'altro battello *Isis*.

La vittoria arrise alla lancia dell'*Osiris*; e l'equipaggio di essa fu calorosamente acclamato, da quanti assistevano alla gara.

Altra vittoria riportarono gli ufficiali e macchinisti dell'istesso *Osiris*, nel giuoco inglese

della palla, al quale furono sfidati dai medesimi colleghi dell'*Isis*.

I cocchieri che presero parte al corteo funebre della compianta Signora *Giuseppa Resta*, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente la distintissima famiglia Terribile, cui apparteneva la nobile estinta, per la gratificazione loro gentilmente elargita.

CRONACA

Contro le usanze di certi giornali, poche volte noi facciamo quei *caldi appelli* agli abbonati morosi; e tanto meno promettiamo *mari e monti*, perchè oltre a non essere nostro uso, quello di gabbare chi ci onora di stima ed appoggio, non vogliamo neppure che il nostro modesto periodico, venga in tal guisa ad essere discreditato.

Alla scadenza d'ogni semestre avvisiamo soltanto gli abbonati, e tra questi anche coloro che fossero per qualsiasi altro motivo arretrati nel pagamento, di fare buon viso al nostro esattore, il quale ai primi di Luglio si presenterà per riscuotere il prezzo del nuovo abbonamento, che scade col prossimo Dicembre, nonchè per incassare gli arretrati.

Siamo sicuri che tutti quanti ci conserveranno quella stima che contro ogni nostro merito ci hanno accordato sin'ora, e noi promettiamo di sforzarci, onde rendercene sempre più meritevoli.

Un addio — Il vecchio patriota, il promotore instancabile di nobili iniziative, tra cui quella di essersi tutt'uomo interessato, per l'incastonamento della lapide all'on. Fratti, amico suo sin dall'infanzia; quel bravo vecchietto di Gabriele Romagnoli, che tutti conosciamo e stimiamo, lascia la nostra città, per raggiungere la residenza del suo figliuolo Michele, a Poggio Imperiale.

La Società dei Veterani di cui egli era Presidente, ha voluto dimostrargli tutta la sua stima ed il suo affetto, nominandolo socio onorario.

Al caro amico porgiamo il nostro caldo saluto, speranzosi di poterlo riabbracciare sano ed ilare come sempre.

Condoglianze — Alla famiglia Fumisetto mandiamo le nostre sentite condoglianze, per la morte del suo caro *Francesco*, avvenuta la scorsa settimana.

Concerto — Nella ricorrenza dello statuto, questo Circolo Cittadino offrì ai suoi soci un piacevolissimo trattenimento musicale, a mezzo del valente maestro di piano, Signor Alfredo Anelli, di passaggio da questa città.

La serata riuscì splendida sotto tutti i riguardi; e per il numeroso concorso di gentili signore e signorine, e per avere il preludato maestro, meritato giustamente gli applausi generali degli intervenuti.

Il 2 Giugno — In tale ricorrenza, questa Società Veterani incaricò una commissione, per appendere alla lapide che ricorda la magnanima figura di Giuseppe

Garibaldi, una bella corona, senza di che una data tanto memoranda per gl'Italiani, sarebbe passata inosservata.

Noi intanto, come le beghine fanno con le ave Maria, ripetiamo sempre: Dove andò tutto quell'entusiasmo d'una volta? Dove quell'affaccendarsi che in simili circostanze si verificava nei Sodalizi brindisini? Fuochi di paglia!

Tiro a segno — Con nostra continua sorpresa vediamo, che questa Società non intende assolutamente dividere, quelle poche stampe che a lei occorrono, tra tutte le tipografie della città.

Perchè? Quali attrattative ha per essa quella sola tipografia di cui si serve, da farle totalmente dimenticare le altre, mentre le pubbliche amministrazioni ecc, avrebbero quasi il dovere di dividere il lavoro? I prezzi non sono forse gli stessi?

Siamo tornati sull'argomento, perchè non è da ieri che la Società del Tiro a Segno, si comporta in tal modo verso di noi!

Come il Vicario fa gl'interessi della Chiesa! — Nonostante le pubblicazioni che precedentemente erano state fatte nel duomo, per il matrimonio del Sig. Cosimo Fusco con la Signorina Francesca Cafiero, il Vicario Epifani si accorse solo all'ultimo momento, che era indispensabile, per una parentela lontana degli sposi, la santissima dispensa! Quindi, non potendo egli permettere che si facesse alcuno strappo alle regole di Santa madre chiesa, si oppose recisamente al matrimonio, e grattandosi quel grandioso pancione, decretò: Mi ooh! Se non giunge da Roma il venerabilissimo foglio, la chiesa non benedirà mai queste nozze!

Intanto S. E. Rev.ma, per mostrare la grandezza del suo cuore, volle telegrafare a Roma con risposta pagata, e da tutti, *figuratevi*, con ansia indescrivibile si attese il *divin* verdetto.

Sabato intanto destinato alle nozze suddette, perchè si credeva che fino a quel giorno sarebbe giunto il *preziosissimo* documento, gl'invitati attendevano in casa della sposa; come infatti, la *santissima* risposta al vicaril telegramma non si fece a lungo attendere; e, *per fortuna*, con essa si accordava il *sacro assenso*, annunciando che a rigor di posta era stata regolarmente spedita la *papal cartoffia*!

A tale annuncio, neanco a dirlo, tutti i cuori si rallegrarono: anche noi, di riverbero, risentimmo nell'organo nostro un certo gonfiamento; e mentre si attendeva che la cerimonia fosse finalmente compiuta, la tristezza invece comparì novellamente sul volto di tutti, alla *crudele ed ostinata* opposizione del Vicario, che non volle prestar fede alla risposta del telegramma, *da egli stesso inviato ai suoi superiori*!!

Conclusione:

Gl'i sposi, sebbene *addoloratissimi* per essere caduti nel *gravissimo* peccato di disubbidienza alle *divine* disposizioni, col

solo matrimonio civile se ne partirono *contriti*, ed il Vicario, rimasto con un palmo di naso, è ancora dietro a grattarsi il fenomenale pancione!

Non aggiungiamo commenti, soltanto diciamo che a questi tempi, il prete farebbe molto meglio a fingere d'essere di manica larga!

Un premio — L'egregio tenente del 45. Sig. Giovanni Papaleo, nostro provinciale, ha ottenuto la medaglia d'argento nella gara del tiro a segno nazionale, tenutasi a Roma. Al simpatico ufficiale le nostre sincere congratulazioni.

L'Ape Messapica — E' già uscito il primo numero dell'*Ape Messapica*, diretta dall'Agronomo Cav. Achille Montagna.

Alla consorella, auguri di lunga vita.

Concorso — È bandito un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le domande dovranno presentarsi non più tardi del 31 agosto p. v.

Per conoscere il programma, gl'interessati potranno rivolgersi a questa Sottoprefettura.

Una buonissima pasta è quella che si vende anche al minuto, a cent. 50, per conto del Sig. Adolfo Gusman, rappresentante d'un primario pastificio di Catania.

Detto spaccio è al largo Sottoprefettura, palazzo Tarantini.

Rivendite del giornale — Il nostro giornale, per norma del pubblico, si vende nel Chiosco del Sig. Simeone Lisco al largo della Posta, negli spacci di Privativa dei Signori Torquato Tundo e Garibaldi D'Accico, e nel negozio del Signor C. A. Giuffrè.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettriche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Glodovao Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Italia Marinara

Il num 582 dell'*Italia Marinara*, rivista settimanale illustrata di Marina militare e mercantile, che si pubblica in Napoli ed esce la domenica in tutt'Italia, contiene:

TESTO — Appunti della settimana — La relazione al bilancio — I paralleli navali — Ludi nautici — L'impresa Viveri della r. Marina — La Pompei delle Antille — Marine militari e mercantili estere — Altre storie di pirati — Cronaca — Varietà — Bibliografia — Ricuperi marittimi — Avvisi ai naviganti.

INCISIONI — Cimento invernale di nuoto a Torino: l'entrata in acqua, l'uscita dell'acqua.

Gaetano Romanazzi - Brindisi

Specialità Cappelli - Berretti ed Ombrelli - Si eseguono, dietro ordinazioni, cappelli da Uomo su qualunque misura - Corrispondente della Casa G. Ricordi e C. Milano - Sempre pronte le ultime pubblicazioni di Musica.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.